



PROVINCIA DI SONDRIO

PARERE N. 3

DEL 22/02/2024

Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca

<i>Oggetto</i>	Valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.
<i>Intervento</i>	PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA PER I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA CA' BRUNAI
<i>Comune</i>	Spriana
<i>Proponente</i>	Comune di Spriana
<i>Sito N2000</i>	ZSC ZPS IT2040021 Val di Tegno - Pizzo Scalino

IL DIRIGENTE

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 147/2009/CE del Consiglio del 30/11/2009 relativa alla conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 08/09/1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.;

VISTA la L. 11/02/1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 30/11/1983 n. 86 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" e s.m.i. e in particolare l'art. 25 bis che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000;

VISTA la D.G.R. 18 luglio 2007, n. 8/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con le D.G.R. 3624/06 e 4197/07 e individuazione relativi enti gestori";

VISTA la D.G.R. 30/12/2009 n. VIII/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";

VISTA la D.G.R. 30/07/2008 n. VIII/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla D.G.R. n. 6648/2008";

VISTA la D.G.R. 08/04/2009 n. VIII/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla D.G.R. n. 7884/2008";

VISTA la D.G.R. 5/12/2013 n. X/1029 "Adozione delle misure di conservazione relative ai siti di interesse comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 siti di importanza comunitaria (SIC), ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i.";

VISTO il D.M. 30/04/2014 "Designazione di talune Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale, insistenti nel territorio della Regione Lombardia.";

VISTA la D.G.R. 29/03/2021 n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";

VISTA la D.G.R. 16/11/2021 n. XI/5523 "Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021 n. XI/4488 - Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";

VISTA la D.G.P. 17/09/2004 n. 369 "Attuazione Direttiva 92/43/CEE e D.P.R. n. 357/1997 – Rete Natura 2000 - Accettazione dei compiti di gestione dei Siti d'Importanza Comunitaria";

VISTO il D. lgs. 07/07/2011 n. 121 sulla tutela penale dell'ambiente;

VISTA la L.R. 31/03/2008 n. 10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione";

VISTA l'istanza di Valutazione di Incidenza relativa al PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA PER I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA CA' BRUNAI in comune di Spriana presentata il 14/02/2024, prot. 5182;

VISTA la documentazione progettuale redatta da ing. Stefano Salvetti, ing. Carlo Graneroli;

VISTO lo Studio di incidenza redatto dalla dr. Marzia Fioroni;

PRESO ATTO dell'avvenuta attivazione della procedura di Valutazione appropriata sul portale regionale SiVic (ID VIC.0010.2024);

VISTA la relazione istruttoria di Valutazione appropriata redatta dal Servizio Produzioni vegetali, Infrastrutture e Foreste della Provincia (prot. 6262 del 22/02/2024) conclusasi positivamente e che condivide le conclusioni dello Studio di incidenza;

CONSIDERATO che l'intervento consiste nella realizzazione di una barriera paramassi ad alto assorbimento di energia (5.000 kJoule) di altezza 5 m, sviluppata su una lunghezza di 50 m, da posizionarsi a monte delle baite di Ca' Brunai, composta dai seguenti elementi:

- Una struttura di sostegno con montanti in acciaio zincati a caldo, con un'altezza fuori terra (dalla superficie del basamento di fondazione) compresa tra 6 e 7 m, posti ad un interasse di 10 m. Il montante è incernierato alla piastra di base zincata a caldo, snodata unidirezionalmente e ancorata al terreno mediante barre di ancoraggio.
- Una struttura di intercettazione con funzione di sostenere l'impatto del masso e di trasmettere le sollecitazioni alle strutture di supporto e di fondazione, formata da una rete metallica in trefoli d'acciaio e da una seconda rete in filo d'acciaio; i singoli pannelli di rete sono collegati l'un l'altro mediante legatura in fune.
- Una struttura di supporto con funzione di mantenere dispiegate le reti, costituita da due funi longitudinali di supporto, di scorrimento, di trasmissione e di testa del montante.
- Una struttura di collegamento che trasmette le sollecitazioni alle fondazioni, costituita da controventi laterali muniti di dissipatori di energia.

- Una struttura di fondazione dei montanti e dei tiranti in fune delle controventature, dotata di una doppia protezione meccanica ed idraulica.

La barriera paramassi andrà ad occupare circa 186 mq, mentre le aree di scavo e riporto interesseranno complessivamente 625 mq. Non è previsto apporto di materiale inerte dall'esterno e tutto il materiale scavato sarà riutilizzato in loco. Il materiale per la costruzione della barriera e delle attrezzature verrà elitrasmportato (50 voli previsti), mentre i mezzi meccanici tipo ragno raggiungeranno il cantiere attraverso la viabilità esistente. Se durante la formazione del piano d'appoggio verranno trovati massi >1mc verrà utilizzato esplosivo non detonante.;

VISTO il Piano gestione del Sito Natura 2000 ZSC ZPS IT2040021 Val di Tegno - Pizzo Scalino;

RILEVATO che nell'area interessata dall'intervento sono potenzialmente presenti:

- specie di cui all'art. 4 e inserite nell'Allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE e specie inserite nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE
- habitat di specie;

VERIFICATO che da quanto riportato nello Studio di incidenza e dai dati a disposizione della Provincia gli interventi non avranno effetti significativi su specie e habitat e habitat di specie d'interesse comunitario;

RIPORTATE le conclusioni e motivazioni (parere motivato) della procedura di Screening: *"Si ritiene che la procedura di Valutazione di incidenza si possa concludere con il rilascio di parere positivo di valutazione di incidenza, in quanto, sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che il PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA PER I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA CA' BRUNAI non determinerà incidenze significative sul sito Natura 2000 ZSC ZPS IT2040021 Val di Tegno - Pizzo Scalino, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.*

Il progetto riguarda infatti la messa in sicurezza di un nucleo di baite attraverso la posa di una barriera paramassi in un'area in cui non sono mappati né habitat né specie vegetali di interesse comunitario. Per la fauna la fase di cantiere risulta la più impattante, a causa del disturbo dovuto alla presenza di mezzi, attrezzature e maestranze. In particolare per quanto riguarda i grandi rapaci, l'aspetto più critico risulta l'utilizzo dell'elicottero per il trasporto di materiali e attrezzature (sono previste 50 rotazioni). Il Piano di gestione del sito, riguardo alle pareti sensibili per i rapaci (rilevate dal piano nell'area vasta del progetto), indica: "Il sorvolo in elicottero delle pareti interessate dai nidi dovrà essere limitato ai casi di emergenza e soccorso, e in tutti gli altri casi sarà consentito solo dietro apposita autorizzazione da parte dell'ente gestore, che potrà suggerire anche percorsi di volo alternativi e date di volo al di fuori del periodo riproduttivo per minimizzare il più possibile il disturbo. In generale è opportuno che in un'area di alta valenza naturalistica, come il Sito, i voli in elicottero siano il più possibile ridotti e limitati alle attività antropiche di maggiore importanza, per le quali non esistano mezzi di trasporto o soluzioni alternative". Constatata l'impossibilità di utilizzo di mezzi alternativi, se non realizzando un nuovo tratto di strada (soluzione che si ritiene più impattante) e valutato che l'intervento è da considerarsi compatibile con il Piano di gestione del sito che consente la realizzazione di nuove strutture per la difesa del suolo, si ritiene ammissibile l'uso dell'elicottero come previsto dalle misure di conservazione sito specifiche di cui alla DGR 1029/2013, alle condizioni individuate dalle misure di mitigazione dello studio di incidenza come fatte proprie e integrate da questo ente gestore.

Nel complesso si ritiene che il rispetto delle misure di mitigazione ridurrà sotto la soglia di significatività le incidenze su habitat e specie presenti nel sito.";

CONSIDERATO che il rispetto delle regole ordinarie di buona conduzione del cantiere e delle misure di mitigazione individuate nello studio di incidenza, recepite e integrate in fase istruttoria come

riportate nella parte dispositiva, sono sufficienti ad escludere possibili incidenze di segno negativo per la conservazione degli habitat, habitat di specie e specie presenti nel sito;

ESPRIME

ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. **parere di Valutazione di incidenza positivo**, in quanto, sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che il progetto "PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA PER I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA CA' BRUNAI" in comune di Spriana, non determinerà incidenze significative sul sito Natura 2000 "ZSC ZPS IT2040021 Val di Tegno - Pizzo Scalino" non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;

e DISPONE

1) il rispetto delle seguenti misure di mitigazione:

- Al di fuori delle aree già antropizzate e destinate al posizionamento della barriera, limitare le superfici di cantiere al minimo indispensabile, a tutela delle comunità vegetali insediate.
- Redigere un piano di gestione delle specie esotiche invasive, ai sensi delle "*Linee guida per il contrasto alla diffusione delle specie alloctone vegetali invasive negli ambienti disturbati da cantieri*" di ARPA Lombardia, che preveda azioni di prevenzione e di monitoraggio nonché la rimozione di tali specie, in particolare *Buddleja davidii*, nelle prime fasi di un'eventuale colonizzazione, al fine di evitarne la proliferazione.
- Vista la tipologia di ambienti presenti e gli interventi proposti, non pare necessario operare la risistemazione a verde delle aree denudate, ma in caso si rendesse necessaria, le specie utilizzate dovranno essere del tutto coerenti con quelle attualmente in posto e dovranno avere provenienza autoctona certificata.
- Relativamente ai materiali inerti attenersi a quanto previsto nel progetto, non apportandone dall'esterno e riutilizzando in loco quanto scavato.
- Mettere in atto azioni per prevenire il diffondersi di polveri: coprire con teli antivento depositi e accumuli di sedimenti o terreno che si creeranno eventualmente durante la fase di lavoro, se necessario effettuare operazioni di bagnatura, evitare escavazione/movimentazione di materiali polverulenti nelle giornate di intensa ventosità (velocità del vento pari o maggiore a 10 m/s).
- Adottare sistemi per evitare la caduta di materiale e lapideo sulle aree vegetate poste lungo le scarpate delle aree di lavoro e nel caso si verificasse prevederne il recupero a fine cantiere.
- Attenersi al cronoprogramma previsto dal progetto (settembre-novembre) al fine di ridurre il disturbo alla fauna in fase di cantiere, in particolare i voli d'elicottero non potranno avvenire prima del 15 luglio e dovranno evitare di avvicinarsi alle pareti di potenziale nidificazione dei rapaci (vedi tavola 29 del Piano di gestione del sito).
- Limitare l'uso dell'elicottero allo stretto necessario evitando il trasporto delle maestranze, in considerazione della vicinanza del cantiere alla strada carrozzabile.
- Durante tutte le operazioni dovranno essere evitati comportamenti in grado di determinare forme di disturbo a danno della biodiversità; ad esempio, si richiede di coprire a ogni fine giornata lavorativa eventuali bidoni e vasche contenenti sostanze liquide (acqua e carburanti) per evitare il rischio di annegamento e l'intossicazione della microfauna (micromammiferi, uccelli e rettili).
- Porre la massima attenzione in modo da impedire qualsiasi sversamento di oli o carburanti od altre sostanze che abbiano effetti inquinanti sul suolo o sulla vegetazione.

- Al termine dei lavori organizzare il tempestivo smantellamento del cantiere ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei rifiuti e dei materiali utilizzati evitando qualsiasi abbandono di materiale nel sito.
- Installare su ciascun cavo di supporto, mantenendoli per tutta la fase di esercizio, due dispositivi di segnalazione costituiti da spirali in PVC di colore rosso o giallo (vedi figura 44 dello Studio di incidenza) o da bird-diverter, posizionati indicativamente a 1/3 e 2/3 della lunghezza, al fine di evitare potenziali rischi di collisione dell'avifauna.
- È vietata la combustione all'interno del cantiere in ottemperanza al Testo Unico Ambientale (d.Lgs. 152/2006).

2) che il proponente segnali l'inizio lavori all'Ente gestore (Provincia di Sondrio) tramite PEC protocollo@cert.provincia.so.it; una volta iniziati i lavori si chiede di trasmettere alla Provincia la documentazione fotografica relativa all'esecuzione dei lavori e al ripristino delle aree, anche via mail all'indirizzo mariagabriella.bianchi@provinciasondrio.it. L'ente gestore ha comunque sempre la facoltà di fare interrompere i lavori nel caso di rischio per la conservazione del Sito.

3) la trasmissione del presente parere al Comune di Spriana, al Gruppo Carabinieri Forestale Sondrio, alle GEV della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, e alla Polizia Provinciale, per le relative competenze, nonché la pubblicazione on-line come disposto dall'art. 25-bis, comma 8 ter, della L.R. 86/1983 e s.m.i.

Qualora si apportassero variazioni al progetto presentato, le stesse dovranno essere preventivamente sottoposte a questo ente gestore.

Sono fatti salvi i diritti di terzi e tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, la cui acquisizione è prevista dalle normative vigenti.

IL DIRIGENTE REGGENTE

Evaristo Pini

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005

Responsabile del Servizio Produzioni vegetali, Infrastrutture e Foreste: Alberto Sandrini
Istruttore: M. Gabriella Bianchi 0342 531345 mariagabriella.bianchi@provinciasondrio.it